

Laboratorio di storia di Rovereto

Le iniziative progettate dal Laboratorio di storia per il Giorno della Memoria 2026 hanno come filo conduttore una riflessione sul termine “diversità” e “degenerato”, concetti presenti e ben radicati nel pensiero fascista e nazista, a partire dallo spettacolo che sarà presentato il 27 gennaio.

‘Devianza’ per fascismo e nazismo erano i comportamenti non rispondenti allo stereotipo imposto attraverso il “mito della razza”, tra cui gli omosessuali, ma anche l’arte e la musica potevano essere qualificate come ‘degenerate’.

‘Razza degenerata’ rispetto a quella ariana: inferiore, perseguibile, da cancellare fisicamente e intellettualmente. Presunte razze superiori reclamano la supremazia su altre, considerate inferiori per origine, modi di vita, religione. Studi pseudoscientifici provano a determinare ciò che è puro e ciò che è corrotto: il mito della razza ariana fatto di unicità, dagli stereotipi di genere, ai “bambini di Hitler”, esempio di purezza ariana costruita a tavolino.

Per il nazismo, fin dalle teorizzazioni contenute nel *Mein Kampf*, purificare la razza da un presunto imbastardimento con altre razze è sinonimo di una purificazione spirituale: Dio, sangue e razza coincidono tra loro.

‘Razza deviata’: comportamenti e scelte di vita diversi rispetto alla ‘normalità’ stabilita vanno stigmatizzati: da qui le persecuzioni di omosessuali ed altri gruppi come disabili o oppositori politici e religiosi.

Anche un certo tipo di espressione artistica viene definita ‘degenerata’ perché diversa per temi e forme rappresentative rispetto a quella tradizionale, facilmente riconoscibile, sostenuta dalla propaganda nazista.

[L'arte moderna] *"deve essere epurata da escrescenze morbose e anormali che si chiamano dadaismo e cubismo [...]. Teatro, arte, letteratura, cinematografo, stampa, manifesti e vetrine devono essere purgati dalle manifestazioni di un mondo che imputridisce, e posti al servizio di idee morali"*. (A. Hitler, *Mein Kampf*)

E' il controllo della diversità delle idee e della libera espressione dell'individuo in tutte le espressioni.

Le iniziative che il Laboratorio di storia di Rovereto propone su queste tematiche si articolano nella mostra didattica allestita presso la Biblioteca civica di Rovereto dedicata alla arte ‘degenerata’ e all'esposizione che fu realizzata nel 1937 a Monaco su questo tema. Seguiranno un incontro tematico presso la sede della Caritro sul tema dell’arte ‘degenerata’ con il curatore del Mart Denis Isaia. Il 21 gennaio nella sala della Filarmonica Alessandro Cotogno e Maria De Stefani terranno un concerto con musiche di autori che hanno interpretato l'idea di razza ed ebraismo, e infine lo spettacolo teatrale al Teatro Zandonai realizzato con gli attori del Collettivo Clochart.